

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXXII n. 2 FEBBRAIO 2021

Periodicità mensile
Dirstat c/cp n. 13880000

Direzione, Redazione, Amministrazione
dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it



BENVENUTO PROF. DRAGHI!

di Arcangelo D'Ambrosio

Ascoltate le dichiarazioni programmatiche del Prof. Mario Draghi incaricato Presidente del Consiglio dei Ministri esprimiamo la viva soddisfazione DIRSTAT soprattutto per i contenuti programmatici che, cosa non solita, individuano già in modo piuttosto preciso anche se in grandi linee, il contenuto degli interventi legislativi che verranno adottati.

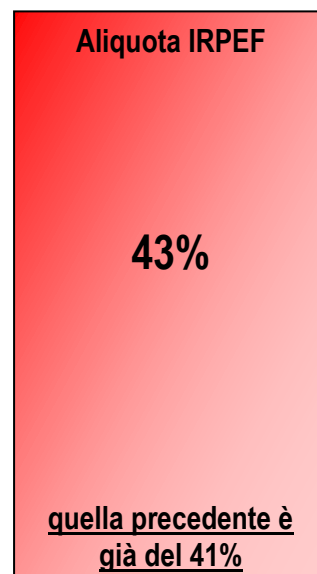
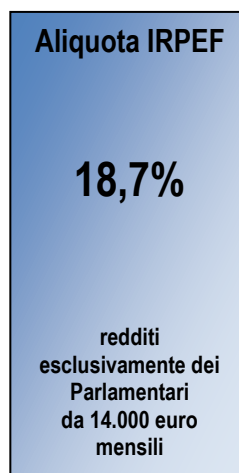
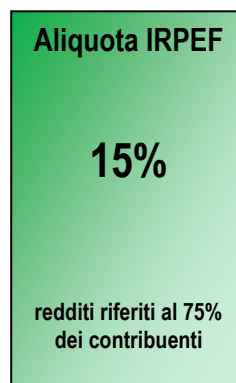
Oltre gli interventi a favore dell'emergenza sanitaria ed economica il Premier ha insistito sulla riforma fiscale, settore in cui la DIRSTAT da oltre 5 anni insiste metodicamente con le proprie proposte, fra cui spicca la riforma dell'Irpef con una nuova rimodulazione delle aliquote su cui il Premier incaricato ha fatto riferimenti concreti e continui.

Trova favorevole la DIRSTAT anche la costituzione di un ministero che asseconi la riforma della legislazione che riguardi l'ambiente, il territorio e le questioni collegate.

DIRSTAT condivide pienamente che la flat tax, così come era stata proposta dalla Lega Nord, sia stata accantonata definitivamente per i motivi che sono emersi quotidianamente sui nostri comunicati.

Il nuovo esecutivo troverà certamente una ragionata sintesi per incanalare consensi di una classe politica dimostratasi sinora NON all'altezza del proprio ruolo, contraria alla meritocrazia, allergica alla struttura democratica del Paese, molte volte producendo una legislazione assistenziale di basso profilo fondata su disonestà intellettuale.

- 12 MILIONI 600 MILA CONTRIBUENTI CHE HANNO IL PRELIEVO IRPEF PARI A ZERO NON HANNO BISOGNO DELLA FLAT TAX.
- IL 75 % DEI CONTRIBUENTI PAGA GIÀ MENO DEL 15% DI IRPEF.
- L'ALIQUOTA DEL 43% PER I REDDITI SOPRA I 75 MILA EURO È UNA FLAT TAX PER I REDDITI MILIONARI E MILIARDARI.
- L'ALIQUOTA DEL 18,7% AI FINI IRPEF DEI PARLAMENTARI, OTTENUTA CON DETRAZIONI E DEDUZIONI DESTINATE SOLO ALLA CASTA SU REDDITI DA 14.000 EURO MENSILI È UNO SCHIAFFO ALLA COSTITUZIONE.



CONFINDUSTRIA: RIDISEGNARE L'IRPEF PERCHÉ SEMBRA USCITA DAI "BISTURI DI FRANKENSTEIN"

di Arcangelo D'Ambrosio

Il Vice Presidente di Confindustria Dott. Orsini ha illustrato alle Commissioni Finanze del Parlamento, Camera e Senato, la revisione delle aliquote IRPEF che, allo stato attuale, sembra una "creatura giuridica" degna del "bisturi del Dott. Frankenstein": parti estranee e incoerenti, tenute insieme al fine ideale di tassare il reddito personale. **La tassazione di questo reddito**, prosegue il Vice Presidente Orsini, sfugge in Italia a ogni modello teorico e porta a risultati che **impattano negativamente sul lavoro, sui consumi e sul risparmio**. Anche per Confindustria, come per il Presidente Prof. Draghi occorre diminuire l'imposizione sul lavoro.

Secondo il Vice Presidente Emanuele Orsini è necessario urgentemente revisionare i parametri IRPEF per eliminare i salti - quelli che Dirstat ha chiamato **scaloni** - che penalizzano i ceti medi.

Confindustria, intende mandare in soffitta per sempre, la *flat-tax* di stampo leghista, in perfetta sintonia con quanto asserito sia dalla Dirstat che dal Premier Draghi. **Poiché occorrerebbero più dei 2 o 3 miliardi stanziati per ridisegnare i parametri dell'imposta**, Confindustria ritiene di applicare deduzioni e riduzioni in modo più aderente al reddito, come peraltro richiesto anche da noi.

Per quanto concerne **la patrimoniale**, continua Confindustria, **non c'è bisogno di introdurre una nuova**, perché ne abbiamo in vigore già 17, che portano alle Casse dello Stato, ogni anno, **37 miliardi di euro**: sarebbe invece opportuno un riordino di quelle esistenti.

Dirstat - da oltre cinque anni con comunicati periodici e a tempi ravvicinati, ha sostenuto queste esigenze mettendo l'accento sul fatto che **l'aliquota del 43% da 75 mila euro lordi annui (poco più di 3 mila euro netti mensili) è comune ad uno "scalone" di contribuenti che parte dall'impiegato fino a raggiungere al patrimonio del più ricco d'Italia pari a 21 miliardi all'anno che corrisponde ad un reddito elevatissimo - accoglie con entusiasmo le proposte degli industriali**.

Il Vicepresidente Orsini, ha suggerito di **semplificare inoltre una giungla di bonus minuscoli e per pochi eletti chiedendo di privilegiare il lavoro**.

Da parte nostra, suggeriamo di aumentare il numero delle aliquote Irpef, che all'inizio dell'istituzione dell'imposta 1974, era composta da 32 aliquote, di cui la più bassa del 10% e la più alta del 72%.

DIRSTAT-VIGILI DEL FUOCO

SPEREQUAZIONE DEI DIRETTIVI

VICE DIRIGENTI CON 16 E 26 ANNI DI ANZIANITÀ

Art. 20 del Decreto Legge n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 120/2020.

Cari amici e colleghi,

ci corre l'obbligo di raggugliare la categoria, sicuramente addolorata per la palese sperequazione subita dai recenti provvedimenti di legge. Dopo aver inutilmente tentato un dialogo con alcune sigle sindacali apparentemente sensibili alla questione, (stando almeno a quanto strombazzano in giro), al fine di definire responsabilmente un'azione comune, abbiamo sottoposto la questione ai consulenti legali della DIRSTAT, i quali, esaminati gli atti, non hanno tardato ad esprimersi al riguardo, riferendo quanto riportato di seguito.

La sperequazione in nostro danno non deriva da un provvedimento amministrativo (suscettibile di impugnazione, nel termine di 60 gg., davanti al Giudice Amministrativo o nel termine di 120 gg., con il ricorso straordinario al Capo dello Stato), ma da un provvedimento di legge, per cui un'eventuale iniziativa giurisdizionale comporterebbe la necessità di far valere l'eventuale incostituzionalità della stessa legge e pertanto di sollevare la relativa questione davanti ad un Giudice, il quale - solo ove la ritenesse non manifestamente infondata - aprirebbe la strada ad un ulteriore giudizio dinanzi alla Corte Costituzionale. A parte le difficoltà connesse all'accoglimento dell'ipotesi di incostituzionalità (che, in casi analoghi, è stata respinta), si tratterebbe di attendere **ANNI** per la definizione della questione, mentre le Tabelle a cui ci opponiamo sono, in realtà, destinate ad operare solo per l'anno 2020! La situazione è chiara: dato che il provvedimento di legge si riferisce al solo 2020, l'unica soluzione è quella di organizzare opportune forme di lotta, al fine di sensibilizzare il Dipartimento ed il mondo politico (ma senza comprometersi con quest'ultimo, operando con la massima correttezza e trasparenza, invitando negli eventuali incontri tutte le forze sindacali VV.F., senza esclusioni) in vista dei nuovi provvedimenti da redigere, chiedendo la modifica degli importi delle tabelle, in modo che nel complesso il nostro trattamento economico sia il più possibile analogo a quello dei nostri "cugini" di Ministero. Ma vi chiediamo anche di essere attenti e critici, dato che una certa compagine sindacale VV.F. sembra inflazionata da soggetti che mirano più che altro a fare chiasso e propaganda, oltre a perdere sistematicamente tutti i ricorsi presentati, screditando in tal modo anche la categoria, quanto a credibilità e professionalità. Fate il vostro gioco e sostenete quindi la DIRSTAT VV.F., fornendo spunti e suggerimenti.

NON SI CAMBIA, SENZA CAMBIARE NULLA!

Tenete anche presente che sono disponibili cariche sindacali nella Segreteria nazionale e sul territorio.

Vi ringraziamo per l'attenzione, contando sul vostro fattivo contributo. Un abbraccio da un Direttivo come voi.

Il Segretario Generale C.N.VV.F. (Aurelio Mazzolini)

DIRSTAT-DIFESA

BANDI DI CONCORSO PER DIRIGENTE TECNICO DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Lettera al Capo di Gabinetto, al Capo del I reparto Segredifesa e al Direttore Generale Persociv

Nell'ambito del ruolo dirigenziale del personale civile del Ministero della Difesa, oltre al Dirigente c.d. "Amministrativo", esiste la figura del "Dirigente Tecnico" provvisto di laurea in una qualsiasi materia tecnico-scientifica (Fisica, Chimica, Biologia, ecc.). L'Amministrazione della Difesa, quindi, non contempla nei suoi profili dirigenziali quello del "Dirigente Ingegnere" come in altri Enti pubblici o Ministeri (Trasporti, Infrastrutture, VV.FF., ecc.). Nel recente passato, però, è stato consentito unicamente ai laureati in ingegneria di partecipare a concorsi per dirigenti tecnici della Difesa (vedasi, da ultimo, il concorso per il posto di Vice Direttore dell'Arsenale di Messina) nonostante una delle due prove d'esame vertesse sulle materie della sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro che, implicando i rischi chimici, fisici e biologici, sono materie specificatamente rientranti nei piani studio dei laureati esclusi dal concorso. La scelta di limitare al personale provvisto di Laurea in Ingegneria il requisito per essere ammesso a partecipare ai concorsi per dirigente tecnico del Ministero della Difesa, oltre ad essere discriminante e limitativa, porta a gravi incongruenze. Infatti, la rigida limitazione di cui trattasi, oltre a precludere ai numerosi Funzionari tecnici laureati in altre materie, attualmente in servizio nell'Amministrazione Difesa, la possibilità di partecipare a concorsi ed interpellati per ricoprire posizioni dirigenziali vacanti, non giustifica oltremodo la versatilità nell'assegnazione degli incarichi, adottata finora, ossia quella di consentire a dirigenti laureati in ingegneria di ricoprire incarichi amministrativi (come ad esempio quello, attualmente in corso, di Vice Direttore dell'Arsenale M.M. di Taranto, conferito a dirigente vincitore di concorso limitato a soli ingegneri). Inoltre, fare a meno, come in passato, di figure dirigenziali con lauree a carattere scientifico quali Chimica, Fisica e Biologia, costituisce una grave menomazione delle capacità operative degli Enti/Organismi della Difesa, con particolare riferimento a quelli dell'area industriale (Arsenali, Stabilimenti, Opifici, ecc.) oltre a comportare anche un abbassamento delle potenzialità di ricerca e sviluppo nell'ambito del Dicastero. Per quanto sopra, al fine di eliminare la predetta grave discriminazione ed ingiustizia, che potrebbe innescare una serie di contenziosi legali nei quali L'A.D. potrebbe risultare soccombente, si chiede di prevedere nei prossimi bandi di concorso/interpellati per dirigenti tecnici della Difesa, la partecipazione, oltre che agli Ingegneri, anche ai laureati in altre materie quali Fisica, Chimica, Biologia, ecc. Ciò nel rispetto dei principi costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione e comunque nell'ottica della massima valorizzazione delle professionalità e delle competenze acquisite dai Dirigenti e Funzionari tecnici nelle strutture di servizio.

**Il Presidente Dirstat-Fialp
Settore Ministeri-Agenzie Fiscali
Dott. Arcangelo D'Ambrosio**

Accordo al Ministero della Difesa sul Contratto Collettivo Integrativo concernente il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per l'anno 2020 dei Dirigenti di seconda fascia dell'area funzioni centrali

Il giorno 11 febbraio 2021, presso la Direzione Generale per il Personale Civile del Ministero della Difesa, in modalità telematica (VTC) è stato raggiunto l'accordo sui criteri di attribuzione della retribuzione di risultato per l'anno 2020 ai Dirigenti di II Fascia, da corrispondere in funzione dell'attività svolta e degli obiettivi assegnati nel corso dell'anno 2019. E' il primo contratto integrativo dopo l'entrata in vigore del nuovo CCNL sottoscritto il 9 marzo 2020 per il triennio 2016-2018. I valori del citato emolumento sono parametrati alla fascia retributiva connessa all'incarico ricoperto, cui corrisponde una retribuzione di posizione di parte variabile secondo i coefficienti di seguito indicati:

COEFFICIENTI	FASCIA RETRIBUTIVA
1,8	V
1,6	IV
1,4	III
1,2	II
1,0	I

I valori della retribuzione di risultato sono altresì correlati alla valutazione complessivamente riportata da ciascun dirigente secondo i seguenti livelli di merito:

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	RETRIBUZIONE DA CORRISPONDERE
A da 100% a 91%	misura intera
B da 90% a 81%	86%
C da 80% a 71%	76%
D da 70% a 61%	66%
E da 60% a 51%	56%

La retribuzione di risultato non viene corrisposta in caso di mancato soddisfacimento delle condizioni minime previste dall'allegato E del vigente Sistema di valutazione della "performance" di seguito riportate:

- punteggio risultati operativi (totale scheda A): non inferiore a 38 punti (51% di 75);
- punteggio comportamento organizzativo (totale scheda B): non inferiore a 13 punti (51% di 25);
- punteggio complessivo: non inferiore a 51 punti (51% di 100).

Le risorse del fondo destinate alla retribuzione di risultato, aumentate rispetto all'anno scorso, ammontano ad € 2.360.026,56 lordo datoriale, corrispondenti ad € 1.778.467,64 netto datoriale. La retribuzione di risultato viene contabilizzata con riferimento al solo periodo di svolgimento nell'anno 2019 dell'incarico dirigenziale, nel corso del quale il numero di dirigenti in servizio con incarico è pari a 80 (con esclusione del personale dell'area di diretta

collaborazione del Ministro). In caso di affidamento di incarichi ad interim, l'importo da corrispondere è stabilito nella misura massima del 20% (che passa al 25% se l'Ente sede dell'incarico ad interim sia differente da quello dell'incarico di titolarità) dell'intera retribuzione di posizione prevista per l'incarico del dirigente sostituito.

Tuttavia le parti si sono impegnate a rivedere l'importo da corrispondere, ai sensi dell'art. 61 del CCNL 2002/2005, al dirigente in caso di affidamento di incarichi ad interim prevedendo una percentuale unica del 25%. In attuazione dell'art. 54 del CCNL 9 marzo 2020, nell'accordo è stata prevista la **clausola di salvaguardia economica** nel caso in cui al dirigente, a seguito di processi di riorganizzazione che abbiano comportato la revoca dell'incarico dirigenziale in corso, sia conferito un nuovo incarico con retribuzione di posizione di importo inferiore a quella connessa al precedente incarico.

LA SEGRETERIA NAZIONALE DIRSTAT – DIFESA

DIRSTAT - SALUTE

**Lettera al Ministro della Salute, al Capo di Gabinetto,
al Direttore Generale del personale e al Direttore Ufficio
relazioni sindacali**

**Schema di Decreto Ministeriale “modifica al
decreto del Ministero della Salute dell’8 aprile
2015”, per l’individuazione di uffici dirigenziali di
livello non generale del Ministero della Salute.**

La proposta di Decreto Ministeriale in oggetto, di modifica del decreto ministeriale 8 aprile 2015, non trova favorevole la Federazione DIRSTAT FIALP, in quanto tale proposta non è accettabile sia per il metodo seguito per emanare il suddetto decreto sia per i contenuti del decreto stesso. Riguardo al metodo le OO.SS. vengono ragguagliate con una informativa sui contenuti di un decreto ponte, di notevole importanza, senza conoscere il disegno complessivo in cui esso va inquadrato in un riordino, peraltro, da emanare entro il 28 febbraio 2021 sull'organizzazione delle direzioni generali e degli uffici del Ministero della Salute, mediante la procedura semplificata stabilita dall'articolo 4-bis del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018. Dal punto di vista legale la burocratica affermazione della premessa dell'emanando decreto, con la nota formula: “vista l'opportuna informativa fornita alle OO.SS.” sarebbe poi una difficoltà difficile da rimuovere in caso di ricorso, laddove la magistratura sarebbe portata ad interpretare tale affermazione come sottoscrizione di un accordo, il che non è. Nel merito non è chiaro o è sin troppo chiaro lo sdoppiamento dell'Ufficio I e dell'Ufficio VIII.

Il primo affidato a un dirigente amministrativo e tuttora vacante, e l'Ufficio VIII denominato “Sicurezza e salute dei lavoratori”, per il quale appare inopportuno un sovraccaricamento di competenze a tale ufficio, in quanto tale ufficio potrebbe rientrare nelle strutture complesse di cui al Decreto del Ministro della salute 2 dicembre 2019 applicativo dell'art.17 delle legge 3 del 2018. Con il decreto, inoltre, vengono creati ulteriori 11 dirigenti di livello non generale, collocati presso la DGPROG, dimenticandosi che ai dirigenti sanitari non possono essere conferiti incarichi ai sensi dell'art. 19, comma 10 del D.Lgs 165/2001 di consulenza studio e ricerca e che, tali incarichi, risulterebbero illegittimi secondo la legge 3/2018m che richiama il D. L.gs 502/92. Tenendo presente che, le diverse norme succedutesi nel tempo (decreto legge 30/12/2019 n. 962 convertito in legge 28/2/2020 n. 8 e decreto legge 27/3/2020 n. 18 convertito in legge 24/4/2020 n. 27 e la legge 178/2020) hanno aumentato il numero dei dirigenti del Ministero della salute, l'aumento della dotazione organica dei dirigenti, dovrebbe avere avuto già una apposita destinazione e che solo lievi e giustificati aggiustamenti dovrebbero seguire da parte dell'Amministrazione. Infine nulla viene detto circa i fondi con cui retribuire le strutture complesse. Considerata l'attuale crisi di Governo in cui è prassi che lo stesso si dedichi soltanto alla normale amministrazione e considerata l'ampia riorganizzazione generale in cui andrebbe inserito l'emanando decreto, non appare per il momento logico compromettere un riordino di carattere generale di cui l'input politico è determinante ed essenziale. Cordiali saluti.

**IL PRESIDENTE DIRSTAT-FIALP
SETTORE MINISTERI-AGENZIE FISCALI
Dott. Arcangelo D'Ambrosio**

FEBBRAIO 2021

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Francesco

Bozzanca - Cataldo Bongermano - Gianluigi Nenna -

Angelo Paone - Carla Pirone

Editore, Direzione, Redazione:

DIRSTAT presso Confedir - Via Ezio, 24 - 00192 Roma

sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Dirstat (Franca Canala)

*Salvo accordi scritti presi con la Segreteria della Federazione la
collaborazione a “Riforma Amministrativa” è a titolo gratuito.*

*Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da
internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio*

(Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso a FEBBRAIO 2021